1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 54

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	[illegible]
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	86	41	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro della marina in udienza del 4 *febbraio* 1866.

SIRE,

Nel confrontare la spesa che sopporta l'erario pel mantenimento dei condannati ai lavori forzati con quella per l'amministrazione e sorveglianza dei medesimi, si ebbe a rilevare una sproporzione tale in quest'ultima, che fissò in particolar modo l'attenzione del riferente.

Ove però si voglia por mano ad una riforma, si presentano subito una quantità di problemi di un ordine elevatissimo, pei quali mal si potrebbe toccare al sistema attuale senza risolverli.

Il Governo di V. M. nel bisogno di provvedere al nuovo Codice penale, preoccupandosi di una questione sociale di un interesse di primo ordine il sistema cioè e la scala delle pene, affidava ad una apposita Commissione il mandato di studiarlo, per quindi far luogo alla riforma delle carceri e dei penitenziari.

Mentre adunque si procede con tutta alacrità in tali studii, il riferente prese ad esame se, in attesa di una riforma radicale, non era possibile fare sin d'ora delle economie sopra una categoria di spese le quali, già eccessive, minacciano, con l'aumento dei condannati, di crescere in proporzione.

In seguito di questo esame ha riconosciuto che si può apportare a tali spese una notevole riduzione, senza compromettere la sicurezza dei penitenziari, e si può ricavarne un'economia di lire 105,570, dedotti gli assegnamenti di disponibilità e di aspettativa del personale che rimane fuori pianta.

Questa economia si ottiene proporzionando i gradi del personale superiore dei bagni alla importanza dei servizi cui è preposto, non che il numero dei guardiani alle condizioni locali di ciascun penitenziario, e sopprimendo alcune cariche soverchie; come pure tutte quelle competenze che non sono giustificabili, cioè l'indennità di rappresentanza ai direttori dei bagni centrali, e quella di alloggio agli uffiziali, essendo essi provveduti di paghe superiori, quelle di ogni altro Corpo della marina.

Altri risparmi si procurarono a sgravio del bilancio dello Stato, passando a carico delle masse di economia dei bagni penali le spese di ufficio dei direttori, di provvista e riparazione di catene, ed utensili di cucina ed altre riguardanti la pulizia interna dei luoghi penali. Per rinforzare poi queste masse di economia e renderle capaci di sostenere i nuovi carichi, si avvisò ad assegnare alle medesime i proventi già attribuiti ai guardiani sulle giornate di lavoro dei condannati che si concedono alle amministrazioni estranee alla marina, appaltatori d'opere, ed altri che ne fanno richiesta.

Precorrendo intanto le riforme che saranno per effettuarsi tanto riguardo al sistema dei penitenziari, come al loro passaggio ad altro Dicastero che vi abbia più attinenza di quello della marina, trasformandone l'amministrazione in modo da corrispondere meglio ai bisogni economici e sociali della nazione, il riferente ha l'onore di presentare a V. M. lo schema di decreto il quale modifica i quadri organici del personale d'amministrazione e di custodia dei bagni penali, e addossa alle masse d'economia dei medesimi, diverse spese finora sopportate dall'erario.

Nutre fiducia che la M. V. voglia degnarsi dare a questo provvedimento la Sua sovrana sanzione, prendendo il medesimo decorrenza dal 1° marzo prossimo venturo.

Il numero 2794 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regio decreto 19 settembre 1860, col quale venne fatto un nuovo ordinamento ai bagni penali del settentrione in Terraferma, e nell'isola della Sardegna, e fissato il personale di direzione, d'amministrazione e di custodia di essi penitenziari;

Visto il regio decreto 5 dicembre suddetto anno, relativo ai bagni di Portoferraio e di Ancona;

Visti i regi decreti 11 agosto e 20 novembre 1861, concernenti i luoghi di pena nelle provincie meridionali del Continente e della Sicilia;

Visto il regio decreto 5 ottorre 1862 d'istituzione in Longone (isola d'Elba) di un bagno penale pei condannati ai lavori forzati;

Visto infine i Nostri decreti 20 maggio 1863, numeri 1279 e 1280, coi quali furono ridotte le indennità di *rappresentanza* e quelle per *spese d'ufficio* assegnate ai direttori dei bagni centrali;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Alle tabelle graduali numeriche del personale direttivo, amministrativo, e di custodia dei bagni penali del Regno, attualmente in vigore, è sostituita quella che va annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal ministro della marina.

Art. 2. È soppressa la carica di *relatore* presso i Consigli d'amministrazione delle singole direzioni centrali, non che la classe di capitani sotto-direttori a lire 3600 annue.

Art. 3. Le attribuzioni inerenti alla carica di relatore saranno disimpegnate dal Consiglio di amministrazione nel modo che segue:

a) Le proposte per le materie da trattarsi in Consiglio verranno fatte, a voce, dal direttore presidente, e, per iscritto, dagli uffiziali membri incaricati dei diversi rami del servizio;

b) La chiave della *cassa principale*, ch'era affidata al relatore, sarà tenuta dal membro più elevato od, a parità di grado, dal più anziano;

c) La chiave della *cassa sussidiaria*, che era del pari affidata al relatore, sarà tenuta dal commissario controllore, il quale condividerà la responsabilità del numerario e delle operazioni contabili coll'uffiziale direttore dei conti, ritenitore dell'altra chiave.

Art. 4. I Consigli d'amministrazione centrali saranno composti:

Del direttore, *presidente*;

Di due capitani od uffiziali subalterni, *membri*;

Dell'uffiziale direttore dei conti, *segretario*.

Art. 5 Sono abolite le indennità di rappresentanza ai direttori centrali.

Art. 6. Alle spese d'ufficio, che prima gravitavano sul bilancio della marina, verrà provveduto coi fondi delle masse d'economia delle singole direzioni centrali, nelle seguenti proporzioni:

Alle direzioni centrali dei bagni settentrionali e meridionali del continente, lire 600 annue per ognuna;

Alle direzioni centrali dei bagni della Sardegna, dell'Adriatico e della Sicilia, lire 400 annue per ognuna;

Alle direzioni succursali aventi un numero di forzati 800 e più, lire 150 annue per ognuna;

A tutte le altre di minore importanza, lire 100 annue per ognuna.

Art. 7. All'attuazione del presente decreto saranno per intiero versati alle masse di economia i centesimi 36 che le amministrazioni estranee alla marina, gli appaltatori e le persone private sono tenuti di pagare, oltre la mercede convenute, per ogni giornata di lavoro dei condannati loro concessi.

Art. 8. Cesserà pure la indennità d'alloggio fissata a carico del bilancio della marina, per la ufficialità dei bagni.

Art. 9. Nell'interesse dell'ordine e della sicurezza dei condannati, gli uffiziali ed altri, addetti all'amministrazione, godranno dell'alloggio in natura in quegli stabilimenti penali in cui esisteranno locali all'uopo disponibili.

Il ripartimento degli alloggi sarà fatto, a seconda delle esigenze del servizio, dai rispettivi direttori centrali, che ne sono responsabili.

Art. 10. Il premio di riassoldamento ai guardiani, di cui all'articolo 44 del regio decreto 19 settembre 1860, verrà corrisposto coi fondi delle masse di economia, e non più con quelli dello erario.

Art. 11. Le spese per provvista e riparazione delle catene dei condannati, per l'interna pulizia dei bagni penali, per gli utensili di cucina ed altri oggetti necessari al servizio dei penitenziari medesimi, non che quelle relative al culto, già a carico del bilancio della marina, saranno pure sopportate dalle masse di economia.

Art. 12. Il presente decreto avrà effetto dal 1° marzo corrente anno.

Nulla è innovato circa le altre disposizioni contenute nei summentovati Nostri decreti, in quanto non sieno contrarie alle presenti determinazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

D. ANGIOLETTI.

TABELLA *graduale numerica del personale di direzione, d'amministrazione e di custodia dei Bagni penali del Regno, e delle relative competenze assegnategli.*

Forza numerica	GRADO E QUALITÀ	Paga annua Minimo	Paga annua Massimo	Annotazioni
2	Colonnelli	»	6600	Caduno.
3	Luogotenenti-colonnelli	»	5000	Id.
5	Maggiori	»	4000	Id.
15	Capitani di 1ª classe	»	3300	Id.
14	Capitani di 2ª classe	»	2800	Id.
28	Luogotenenti	»	2000	Id.
33	Sottotenenti	»	1800	Id.
45	Scritturali	1200	1600	Id.
14	Primi Contabili, *Custodi*	1000	1200	Id.
92	Contabili	800	1200	Id.
110	Capi-Guardiani	800	900	Id.
196	Guardiani di 1ª classe	600	650	Id.
196	Guardiani di 2ª classe	»	560	Id.
792	Guardiani di 3ª classe	»	540	Id.

AVVERTENZE

a) Il riparto, fra i diversi penitenziari marittimi, del personale tanto direttivo ed amministrativo, quanto di custodia, sarà fatto per disposizione ministeriale, ed a seconda della maggiore o minore importanza dei penitenziari medesimi, fermo rimanendo il disposto dell'art. 41, 2° alinea del R. decreto 19 settembre 1860, relativo all'aumento o diminuzione del personale di custodia in base alle esigenze del servizio.

b) I colonnelli saranno preposti alla direzione dei bagni centrali del settentrione e del mezzogiorno continentale.

c) I luogotenenti-colonnelli avranno la direzione dei penitenziari centrali della Sardegna, dell'Adriatico e della Sicilia.

d) I maggiori verranno in massima destinati a dirigere i bagni succursali, la cui popolazione ecceda il numero di 800 condannati.

e) I capitani di prima classe saranno chiamati a dirigere tutti gli altri Bagni secondari, ed uno di essi destinato presso ciascuna delle direzioni centrali.

f) Ai capitani incaricati della direzione dei penitenziari marittimi di 600 ad 800 condannati verrà corrisposto annualmente un soprassoldo di lire 300 a carico del bilancio marina.

g) Sono conservate al personale di custodia la indennità vestiario di lire 18, 25 annue, fissata dai preesistenti decreti, nonchè la razione viveri stabilita con sovrano rescritto 11 settembre 1864.

Firenze, addì 4 febbraio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della Marina
D. ANGIOLETTI.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 6 gennaio 1866:

Staderini Napoleone, capitano in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 10° regg. fanteria;

Spagni Guido, luogotenente id., id. nel 2° regg. fanteria;

De Ruggiero Gerolamo, capitano nel 40° regg. fanteria, dispensato dal servizio militare in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 13 detto:

Arnier Pietro, maggiore R° nel 15° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sciarrino Pietro, sottotenente nel 52° fanteria, id. id.;

Contarini del Zaffo conte Carlo, luogotenente nel 71° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Decarolis Emilio, capitano applicato alla divisione d'Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Prisco Luigi, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 66° regg. fanteria.

Con RR. decreti del 18 detto:

Giuliani Marco, luogotenente nel 32° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rovetta Agostino, sottotenente nel 4° regg. bersaglieri, id. id.;

Magnani Demetrio, id. nel 1° granatieri, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 detto:

Gamboni Alfredo, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel corpo d'amministrazione;

Gatto Agostino, sottotenente in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

Con RR. decreti del 25 detto:

Fontana cav. Giuseppe, colonnello a disposizione del gran Comando del dipartimento di Napoli, nominato comandante del 42° reggimento di fanteria;

Ascenzo Spadafora cav. Carmelo, colonnello capo di stato-maggiore della divisione di Bari, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Alessandri cav. Giovanni, luogotenente colonnello id. a Cagliari, id. id.;

Melegari conte Agostino, colonnello a disposizione del comandante generale del dipartimento militare di Napoli, id. id.;

Peyssard cav. Alessio, tenente colonnello, id., id. id.;

De Majo Pasquale, capitano nel 20° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ferdinandi Giovanni, luogotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5° regg. granatieri;

Laliccia Federico, sottotenente id., id. nel 72° regg. fanteria.

Con RR. decreto del 28 detto:

Alajmo Carmelo, luogotenente nel 67° regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Michelozzi Ettore, luogotenente nel 66° id., id. id.;

Fornaca Baldassarre, id. nel 2° regg. granatieri, id. per sospensione dall'impiego;

Gazzano Lorenzo, capitano nel 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Voena Luigi, sottotenente nel 1° reggimento granatieri, id. id.;

Lovera Giuseppe, id. id., id. id.;
Chambon Luigi, id. id., id. id.;
Ubertone Luigi, id. id., id. id.;
Serventi Virgilio, id. id., id. id.;
Fazio Nicola, id. id., id. id.;
Santangelo Francesco, id. id., id. id.;
Varisco Angelo, id. id., id. id.;
Toussan Guglielmo, id. id., id. id.;
Finardi Felice, id. id., id. id.;
Pasti Cesare, id. id., id. id.;
Montano Celestino, id. id., id. id.;
Gualtieri Nicola, id. id., id. id.;
Sansoldo Adolfo, id. id., id. id.;
Liverani Cesare, id. id., id. id.;

Colombo Andrea, id. nel 2° reggimento granatieri, id. id.;

Casalis Sebastiano, id. id., id. id.;
Remusati Luigi, id. id., id. id.;
Sebattier Francesco, id. id., id. id.;
Gazzola conte Carlo, id. id., id. id.;
Pezzia Federico, id. id., id. id.;
Santorio Giustino, id. id., id. id.;
Chilò Giuseppe, id. id., id. id.;
Guli Andrea, id. id., id. id.;
Rivelli Gaetano, id. id., id. id.;
Andreotti Francesco, id. id., id. id.;
Bongioanni Stefano, id. id., id. id.;
Thomitz Edoardo, id. id., id. id.;
Gentile Alessandro, id. id., id. id.;

Bosio Ferdinando, id. nel 3° reggimento granatieri, id. id.;

De Maria Giuseppe, id. id., id. id.;
Agazzi Luigi, id. id., id. id.;
Cassanello Tommaso, id. id., id. id.;
Viotti Augusto, id. id., id. id.;
Corradi Sebastiano, id. nel 4° id., id. id.;
Nascè Gioachino, id. id., id. id.;
Davagnino Bernardo, id. id., id. id.;
Deandreis Paolo, id. id., id. id.;
Pilati Ernesto, id. id., id. id.;
Filaferro Pietro, id. id., id. id.;
Della Chiesa Agostino, id. nel 5° id., id. id.;
Lamberti Giovanni, id. id., id. id.;
De Vecchi Paolo, id. id., id.;
Griffini Ferdinando, id. id., id. id.;
Campana Francesco, id. id., id. id.;
Brugnetti Giacomo, id. id., id. id.;
Messina Giuseppe, id. id., id. id.;
Nuti Attilio, id. id., id. id.;
Morelli Pasquale, id. id., id. id.;
Arrighi nobile Emilio, id. id., id. id.;
Bourbon del Monte marchese Gualtiero, id. id., id. id.;
Astori Celestino, id. id., id. id.;
Brenzoni Ferdinando, id. id., id. id.;
Tarantola Carlo, id. nel 6° id., id. id.;
Alberti Antonio, id. id., id. id.;
Milanesi Francesco, id. id., id. id.;
Gallina Carlo, id. id., id. id.;
Gallamini Domenico, id. id., id. id.;
Diani Giuseppe, id. id., id. id.;
Strazza Pietro, id. id., id. id.;
Piovano Michele, id. id., id. id.;
Mineo Vincenzo, id. id., id. id.;
Savattone Lorenzo, id. id., id. id.;
Bavastro Stefano, id. id., id. id.;
Sovico Cesare, id. id., id. id.;
Fioretti Baldassare, id. id., id. id.;
Bandinelli Guido, id. id., id. id.;
Galliena Antonio, id. id., id. id.;
Rolle Tancredi, id. nel 7° regg. granat., id. id.;
Billeci Antonio, id. id., id. id.;
Bassi Giuseppe, id. id., id. id.;
Leo Francesco, id. id., id. id.;
Canova Bartolomeo, id. id., id. id.;
Mura-Cossu Gaspare, id. id., id. id.;
Garofalo Salvatore, id. id., id. id.;
Leuzzi Giuseppe, id. id., id. id.;
Molteni Luigi, id. id., id. id.;
Campagna Francesco, id. id., id. id.;
Golfarelli conte Leonardo, id. id., id. id.;
Ciccone Nicola, id. id., id. id.;
Nini Raffaele, id. id., id. id.;
Joforte Vincenzo, id. nell'8° regg. gran., id. id.;
Chennil Giacomo, id. id., id. id.;
Tibitetti Lorenzo, id. id., id. id.;
Terzi Alessandro, id. id., id. id.;
Costa Gerolamo, id. id., id. id.;
Silva Andrea, id. id., id. id.;
Cerioli Francesco, id. id., id. id.;
Lanza Enrico, id. id., id. id.;
Bignami Gio. Batt., id. id., id. id.;
Rizzo Domenico, id. id., id. id.;
Bonavolta Edoardo, id. id., id. id.;
Franchino Edoardo, id. id., id. id.;
Pizzagalli Anastasio, id. id., id. id.;
Frigierio Ambrogio, id. id., id. id.;
Locarni Candido, id. id., id. id.;
Thomitz Guidi, id. id., id. id.;
Charvoz Maurizio, id. nel 1° regg. fant., id. id.;
Bertolino Michele, id. id., id. id.;
Saraff nob. Francesco, id. id., id. id.;
Bochet Ottavio, id. id., id. id.;
Fiorini Lorenzo, id. id., id. id.;
Trivellino Gio. Giuseppe, id. id., id. id.;
Pagani Costantino, id. id., id. id.;
Riccio Tommaso, id. id., id. id.;
Zenestra Giuseppe Giovanni, id. id., id. id.;
Ranieri Luigi, id. id., id. id.;
Di Francesco Pompeo Cesare, id. id., id. id.;
Vierci Giorgio, id. id., id. id.;
Dell'Era Giuseppe, id. nel 5° regg. fant. id. id.;
Peregrini Ernesto, id. id., id. id.;
Rolandi Camillo, id. id., id. id.;
Pilotti Giuseppe, id. id., id. id.;
Ochi Alessandro, id. id., id. id.;
Ricetti Mosè, id. id., id. id.;
Cicconi Domenico, id. nel 6° regg. fant., id. id.;
Branca Francesco, id. id., id. id.;
Fenocchio Teodoro, id. id., id. id.;
Barbi Cesare, id. id., id. id.;
Soardi Giovanni, id. id., id. id.;
Lovecchio Salvatore, id. id., id. id.;
Alberti Antonio, id. id., id. id.;
Vergani Emilio, id. id., id. id.;
Galluzzi Alessandro, id. id., id. id.;
Bottari Ottavio, id., nel 10° fant. id. id.;
Cristofanini Rodolfo, id. id. id. id.;
Bassani Ferdinando, id. id., id. id.;
Durando Giuseppe, id. id., id. id.;
Lenzolari Giuseppe, id. id., id. id.;
Barberito Gio. Batt., id. id., id. id.;
Alborino Raffaele, id. id., id. id.;
Savi Giuseppe, id. id., id. id.;
Moneta Gerolamo, id. id., id. id.;
Passari Vincenzo, id. id., id. id.;
De Ruggiero Antonio, id. id., id. id.;
Albrisi Giuseppe, id. id., id. id.;
Barrella Nicola, id. id., id. id.;
Croce Luigi, id., nel 13° fant. id. id.;
Marioni Davide, id. id., id. id.;
Moretti Alceste, id. id., id. id.;
Agosti Numa Pompilio, id. id., id. id.;
Naretti Carlo, id. id., id. id.;
Magno Oliverio Anselmo, id. id., id. id.;
Buccellato Alberto, id. id., id. id.;
Sardagna barone Giuseppe, id. id., id. id.;
Bagliacca nob. Antonio, id. id., id. id.;
Tonna Biagio, id. id., id. id.;
De Luca Gaetano, id. id., id. id.;
De Regibus Giacono, id. id., id. id.;
Carta Giovanni, id., nel 14° regg. id. id.;
Bonera Luigi, id. id., id. id.;
Marasca Francesco, id. id., id. id.;
Accotto Domenico, id. id., id. id.;
Dasso Davide, id. id., id. id.;
Giovale-Carabin Paolo, id. id., id. id.;
Sandrino Paolo, id. id., id. id.;
Franchino Luigi, id. id., id. id.;
Barbera-Vignolo Pietro, id. id., id. id.;
De Meo Francesco, id. id., id, id.;
Rovelli Vincenzo, id. id,, id. id.;
Garaguso Cristiano, id. id., id. id.;
Melis Antonio, id. nel 15° regg. fant. id. id.;
Beccaria Giovanni, id. id., id. id.;
Mascardi Giuseppe, id. id., id. id.;
Cardone Giacomo, id. id., id. id.;
Marzolini Giuseppe, id. id., id. id.;
Pattacini Gherardo. id. id., id. id.;
Conteri Egidio, id. id., id. id.;
Allotta Giuseppe, id. id., id. id.;
Gubiani Cesare, id. id., id. id.:
Susini Pompeo, id. id., id. id.;
Rossi Pietro, id., nel 16° reg. fant. id. id.;
Combi Davide. id. id., id. id.;
Inaudi Ignazio, id. id., id. id.;
Paccioretti Francesco, id. id., id. id.;
Pastore Enrico, id. id., id. id.;
Grasso Salvatore, id. id., id. id.;
Franzi Pietro, id. id., id. id.;
Rossi Carlo, id. id., id. id.;
Pera Attilio, id. id., id. id.;
Battilana Antonio, id. id., id. id.;
Frangipane duca Carlo, id. id., id. id.;
Crespi Angelo, id. id., id. id.;
Viandè Edoardo, id. id., id. id.;
Corbellini Gio. Batt., id. id., id. id.;
Ribotti Alessandro, id. id., id. id.;
Castellano Domenico, id., nel 18° regg. fanteria, id. id.;
Vigna dal Ferro Giovanni, id. id., id. id.;
Chiera Giuseppe, id. id., id. id.;
Toselli Carlo, id. id., id. id.;
Giuliani Lorenzo, id. id., id. id.;
Cleopazzo Teodosio, id. id., id. id.;
Marchi Luigi, id., nel 24° regg. fant. id. id.;
Preve Spirito, id. id., id. id.;
Melia Effisio, id. id., id. id.;
Morando Giuseppe, id. id., id. id.;
Primavera Emilio, id. id., id. id.;
Perrucchi Gaetano, id. id., id. id.;
Lanza Felice, id. id., id. id.;
Borelli Giovanni, id. id., id. id.;
Perotto Giacomo, id. id., id. id.;
Pesenti Francesco, id. id., id. id.;
Nasca Salvatore, id. id., id. id.;
Ranzini Giovanni, id., nel 25° regg. fant. id. id.;
Fanti Angelo, id. id., id. id.;
Medici Alessandro, id. id., id. id.;
Sanna Agostino, id. id., id. id.;
Codecà Cesare, id. id., id. id.;
Ceruti Ernesto, id. id., id. id.;
Paltrinieri Giovanni. id. id., id. id.;
Contreras Giuseppe, id. id., id. id.;
Cavallini Luigi, id. id., id. id.;
Vacchino Francesco, id. id., id. id.;
Romizzi Annibale, id. id., id. id.;
Galassi Romano, id. id., id. id.;
Della Croce Giuseppe, id. id., id. id.;
Cravero Michele, id. id., id. id.;
Ghigo Luigi, id. id., id. id.;
Franceschi Antonio, id. id., id. id.;
Escard Enrico, id. nel 27° regg. fant., id. id.;
Cellario Giacomo, id. id., id. id.;

Benelli Giuseppe, id. id., id. id.;
De Tullio Giuseppe, id. id., id. id.;
Longagnani Massimiliano, id. id., id. id.;
Galleani Pietro, id. id., id. id.;
Gatti Evasio, id. id., id. id.;
Maccario Fruttuoso, id. nel 28° regg. fanteria, id. id.;
Rezzoli Giuseppe, id. id., id. id.;
Bovone Luigi, id. id., id. id.;
Decursu Sebastiano, id. id., id. id.;
Rosso Paolo, id. id., id. id.;
Bianco Giovanni, id. id., id. id.;
De Masellis Dario, id. id., id. id.;
Minetti Giacomo, id. id., id. id.;
Vaccaro Enrico, id. id., id. id.;
Squarza Iride, id. id., id. id.;
Parisi Raffaele, id. id., id. id.;
Moioli Antonio, id. id., id. id.;
Fontana Teodoro, id. nel 31° regg. fanteria, id. id.;
Brembati Pinamonte, id. id., id. id.;
Puini Alceste, id. id., id. id.;
Guajta Roberto, id. id., id. id.;
Guerrini Ippolito, id. id., id. id.;
Orlando Edoardo, id. id., id. id.,
Bordiga Costantino, id. id., id. id.;
Marengoni Giulio, id. id., id. id.;
Previdi Geminiano, id. id., id. id.;
Marengoni Giuseppe, id. id., id. id.;
Grassi Francesco, id. id., id. id.;
Bron Alessio, id. nel 35° regg. fant., id. id.;
Imberti Michele, id. id., id. id.;
Maillet Alfonso, id. id., id. id.;
Zucca Francesco, id. id., id. id.;
Tonetti Giuseppe, id. id., id. id.;
Griggi Francesco, id. id., id. id.;
Deneriaz Vittorio, id. id., id. id.;
Soati Antonio, id. id., id. id.;
Restellini Giacomo, id. id., id. id.;
Rainero Pietro, id. nel 36° regg. fant. id. id.;
Cucca Felice, id. id., id. id.;
Becherucci Cesare, id. id., id. id.;
Fodale Gaetano, id. id., id. id.;
Bresciani Casimiro, id. id., id. id.;
Cantarini Telespasiano, id. id., id. id.;
Borgomaineri Carlo, id. id., id. id.;
Zaccagnini Napoleone, id. id., id. id.;
Galli Francesco, id. id., id. id.;
Mochi Giuseppe, id. id., id. id.;
Gatti Giuseppe, id. id., id. id.;
Fantoli Egidio, id. id., id. id.;
Cipriani Riccardo, id. id., id. id.;
Ramelli Carlo, id. id., id. id.;
Emanuele Giovanni, id. id., id. id.;
Morandi Francesco, id. nel 38° regg. fanteria, id. id.;
Calcagno Francesco, id. id., id. id.;
Bettinelli Giacomo, id. id., id. id.;
Valle Vincenzo, id. id., id. id.;
Assi Achille, id. id., id. id.;
Ferrari Enrico, id. id., id. id.;
Santacolomba Carlo, id. id., id. id.;
Felolo Gioanni, id. id., id. id.;
Varvello Pietro, id. id., id. id.;
Gatti Bartolomeo, id. id., id. id.;
Benvenuti Clemente, id. id., id. id.;
Aragozzini Lorenzo, id. id., id. id.;
Cattaneo Giovanni, id. id., id. id.;
Arrigo Lodovico, id. nel 39° regg. fant., id. id.;
Pirzio Biroli Pasquale, id. id., id. id.;
Chiarmetta Camillo, id. id., id. id.;
Volpi Adolfo, id. id., id. id.;
Malagrida Albano, id. id., id. id.;
Ragazzi Pietro, id. id., id. id.;
Bonasegla Paolo, id. id., id. id.;
Negronino Giacomo, id. id., id. id.;
Fermariello Francesco, id. id., id. id.;
Pegni Giuseppe, id. id., id. id.;
Lerario Virgilio, id. id., id. id.;
Brambilla Giuseppe, id. id., id. id.;
Faccheris Cesare, id. id., id. id.;
Bagnoli Ulisse, id. del 40° regg. fant., id. id.;
Dezza Giovanni, id. id., id. id.;
Cattaneo Filippo, id. id., id. id.;
Magliano Ferdinando, id. id., id. id.;
Guri Federico, id. id., id. id.;
Regis Faustino, id. id., id. id.;
Miari conte Andrea, id. id., id. id.;
Chiappini cav. Carlo, id. id., id. id.;
Orsenigo Carlo, id. 41° regg. fant., id. id.;
Lavizzari Giulio, id. id., id. id.;
Giorgi Silvio, id. id., id. id.;
Basso Francesco, id. id., id. id.;
Polledro Gio. Luigi, id. id., id. id.;
Bergamini Alessandro, id. id., id. id.;
Rodda Carlo, id. nel 43° regg. fant. id. id.;
Giudici Alessandro, id. id., id. id.;
Buti Filippo, id. id., id. id.;
Fortunato Napoleone, id. id., id. id.;
Bonetti Francesco, id. id., id. id.;
Zamboni Leopoldo, id. id., id. id.;
Virga Agostino, id. nel 44° regg. fant., id. id.;
Morandi Pietro, id. id., id. id.;
Schverer Giovanni, id. id., id. id.;
Fasano Leopoldo, id. id., id. id.;
Scappini Giuseppe, id. nel 45° regg. fant. id. id.;
Casali Giunio, id. id., id. id.;
Jacquier Luigi, id. id., id. id.;
Beretta Ernesto, id. id., id. id.;
Begey Luigi, id. id., id. id.;
Costa Carlo, id. id., id. id.;
Perola Giovanni, id. id., id. id.;
Scariano Lambro, id. id., id. id.;
Broccardo Giuseppe, id. id., id. id.;
Salvi Pietro, id. id., id. id.;
Broglio Ulisse, id. id., id. id.;
Fabris Tristano, id. id., id. id.;
Costa Paolo, id. id., id. id.;
Giovannini Pietro, id. id., id. id.;
Tonella Gio. Cherubino, id. nel 49° reggimento fanteria, id. id.;
Pugi Lorenzo, id. id., id. id.;
Dallari Giuseppe, id. id., id. id.;
Cecconi Vincenzo, id. id., id. id.;
Piatti conte Vincenzo, id. id.; id. id.;
Federici Gerolamo, id. id., id. id.;
Moscone Camillo, id. id., id. id.;
Turina Luigi, id. id., id. id.;
Robiolo Carlo, id. id., id. id.;
Blancardi Paolo, id. id., id. id.;
Dellarossa Leonardo, id. id., id. id.;
Magliano barone Enrico, id. id., id. id.;
Cercone Nicola, id. id., id. id.;
Zen Antonio, id. nel 50° regg. fant., id. id.;
Mosini Gaetano, id. id., id. id.;
Radaelli Giuseppe, id. id., id. id.;
Aprile Alessandro, id. id., id. id.;
Sardi Giuseppe, id. id., id. id.;
Concialini Antonio, id. id., id. id.;
Becchini Archimede, id. id., id. id.;
Racchetti Baldassarre, id. nel 53° regg. fant., id. id.;
Crosti Filippo Neri, id. id., id. id.;
Occhipinti Antonio, id. id., id. id.;
Gianelli Augusto, id. id., id. id.;
Ribolini Gaetano, id. id., id. id.;
Chiari Antonio, id. id., id. id.;
De Rochette Giovanni, id. id., id. id.;
Capriata Enrico, id. id., id. id.;
Davanzelli Tito, id. id., id. id.;
Viola Ippolito, id. nel 55° fant., id. id.;
Vietti Baldassarre, id. id., id. id.;
Marchi Ignazio, id. id., id. id.;
Tavazza Ernesto, id. id., id. id.;
Santi Celso, id. id., id. id.;
Ricca-Barberis Carlo, id. id., id. id.;
Bardanzellu Agostino, id. id., id. id.;
Gastaldi Antonio, id. id., id. id.;
Federici Luigi, id. id., id. id.;
Caruso Vito, id. id., id. id.;
Bonomini Gio. Batt., id. id., id. id.;
Ferrari Giuseppe, id. id., id. id.;
Pepe Achille, id. id., id. id.;
Sanna Antioco, id. id., id. id.;
Bracco Angelo, id. nel 56° regg. fant., id. id.;
Patricolo Salvatore, id. id., id. id.;
Bua Salvatore, id. id., id. id.;
Sanguino Giuseppe, id. id., id. id.;
Mattli Gio. Batt., id. id., id. id.;
De Franciscis Enrico, id. id., id. id.;
Mangiaracina Isidoro, id., id. id. id.;
Marchesi Pietro, id. id., id. id.;
Rossi Eugenio, id. id., id. id.;
Armandolini Alessandro, id. id., id. id.;
Picco Luigi, id. id., id. id.;
Nencini Cesare, id. id.; id. id.;
Minutoli Giuseppe, id. nel 58° regg. fanteria, id. id.;
Bassi Annibale, id. id., id. id.;
Fiorini Andrea, id. id., id. id.;
Isoard Carlo, id. id., id. id.;
Falchi Giovanni, id. id., id. id.;
Caggiano Archidamo, id. nel 62° regg. fant., id. id.;
Giulibone Francesco, id. id., id. id.;
Montefermoso Giovanni, id. id., id. id.;
Daziario Alessandro, id. id., id. id.;
Carobbi Lorenzo, id. id., id. id.;
Pavesi Attilio, id. id., id. id.;
Bellocchio Francesco, id. id., id. id.;
Vassallo di Castiglione cav. Pio Filippo, id. id., id. id.;
Delfino Agostino, id. id., id. id.;
Ferrari Luigi, id. nel 64° reggimento fanteria, id. id.;
Nicolis Pietro, id. id., id. id.;
Morini Pio Pietro, id. id., id. id.;
Valaperta Emilio, id. id., id. id.;
Sanfelice Gaetano, id. id., id. id.;
Volpe Giuseppe, id. nel 65° reggimento fanteria, id. id.;
Antonietti Giovanni, id. id., id. id.;
Canciani Pasquale, id. id., id. id.;
Rodovich Antonio, id. id., id. id.;
Restelli Angelo, id. id., id. id.;
Emanuelli Giovanni, id. id., id. id.;
Sómaré Giovanni, id. id., id. id.;
Carmagnola Emilio, id. id., id. id.;
Rubiano Giovanni, id. id., id. id.;
Berra Celestino, id. id., id. id.;
Coppiano Francesco, id. id., id. id.;
Valle Giuseppe, id. nel 66° reggimento fanteria, id. id.;
Enrico Federico, id. id., id. id.;
De Luise Cristoforo, id. id., id. id.;
Guillot Claudio, id. id., id. id.;
Fiocchi Luigi, id. id., id. id.;
Grossi Rinaldo, id. id., id. id.;
Melara Antonio, id. id., id. id.;
Grifi Cesare, id. id., id. id.;
Del Vecchio Angelo, id. id., id. id.;
Tacelli Gennaro, id. id., id. id.;
Astesano Giuseppe, id. nel 71° reggimento fanteria, id. id.;
Martini Giov. Battista, id. id., id. id.;
Bonetta Cesare, id. id., id. id.;
Gottardi Ettore, id. id., id. id.;
Crisci Michele, id. id., id. id.;
Perria Giovanni, id. id., id. id.;
Martorelli Amato, id. 1°, bersaglieri, id. id.;
Zandonella Ferdinando, id. id., id. id.;
Scaparro Carlo Cesare, id. id., id. id.;
Vignolo-Lutati Luigi, id. id., id. id.;
Ungaro Enrico, id. id., id. id.;
Orlandi Luigi, id. id., id. id.;
Lugaro Augusto, id. id., id.;
Della Beffa Francesco, id. id., id. id.;
Besson Carlo, id. id., id. id.;
Morando Giovannini, id. id., id. id.;
Pibiri Luigi, id. id., id. id.;
Degioannini Giov. Battista, id. id., id. id.;
Violla Giuseppe Antonio, id. nel 2° reggimento fanteria, id. id.;
Molinari Giovanni, id. id., id. id.;
Beltramo Giovanni, id. id., id. id.;
Casati Giuseppe, id. id., id. id.;
Gervasi Luigi, id. id., id. id.;
Malerba Edoardo, id. id., id. id.;
Volpi Pietro, id. id., id. id.;
Sicco Giuseppe, id. nel 3° reggimento fanteria, id. id.;
Fassio Giuseppe, id. id., id. id.;
De Blasis Carlo, id. id., id. id.;
Lucangeli Antonio, id. id., id. id.;
Varino Ignazio, id. id., id. id.;
Boero Casimiro, id. id., id. id.;
Capello Marcello, id. id., id. id.;
Violini Riccardo, id. id., id. id.;
Calvi Antonio, id. id., id. id.;
Pesci Pietro, id. id., id. id,;
Brusati Achille, id. id., id. id.;
Rol Giuseppe, id. id., id. id.;
Urani Gio. Pietro, id. id., id. id.;
Foretti Alessandro, id. id., id. id.;
San Martino Valperga cav. Emilio, id. id., id. idem.

Per regio decreto del 18 febbraio 1866, sovra proposta del ministro dell'interno, è dichiarato soppresso dal 1° di esso mese l'ufficio della già stamperia governativa di Napoli ultimamente ceduta all'industria privata.

Il n° 2814 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il R. decreto col quale i collegi elettorali di Zogno, Gavirate, Cento, Forlì, Palermo (4°), Nicosia, Guastalla, Montepulciano e Chivasso sono convocati per la nomina del loro deputato.

Il citato decreto venne inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 20 corrente febbraio, n° 51.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato lunedì 26 corrente al tocco negli uffizi per l'esame del disegno di legge relativo alla Sila delle Calabrie (n° 4).

Alle 2 in seduta pubblica:

1° Comunicazione del Governo.

2° Discussione dei progetti di legge:

a) Soppressione delle sotto-prefetture ed altre disposizioni d'ordine amministrativo (n° 14);

b) Estensione agli ufficiali della già marina delle Due Sicilie della legge 26 marzo 1865 (n° 12).

3° Relazioni di petizioni.

E successivamente, ove si trovi in pronto, seguirà la discussione del disegno di legge sull'istituzione del credito fondiario nelle provincie continentali del Regno (n° 4).

CAMERA DEI DEPUTATI

Annullata anzi tutto l'elezione del signor Carlo Mazzucchi a deputato del collegio 2° di Ferrara, la Camera proseguì la discussione dello schema di legge relativo all'esercizio provvisorio dei bilanci del 1866, alla quale presero parte il deputato De Luca e il ministro delle finanze.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

(*Esami di diploma per l'insegnamento elementare in Firenze.*)

Il Consiglio provinciale delle scuole in Firenze stabilì nell'adunanza del 15 di febbraio corrente di aprire una sessione straordinaria di esami per conferire il diploma d'idoneità ad insegnare nelle scuole elementari maschili e femminili, sì del grado inferiore come del superiore; e per farli ripetere a chi ebbe negli anteriori qualche deficienza di voti.

Essi avranno principio il dì 15 di marzo p. v. per le aspiranti maestre presso la scuola normale femminile, e per gli aspiranti maestri presso la scuola normale maschile, e verseranno sui programmi annessi al regolamento del 9 novembre 1861.

Potranno presentarsi agli esami tutti gli aspiranti dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di 18 anni e quelli di grado superiore di 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore dovranno aver compiuta l'età di anni 17 e quelle pel grado superiore di 18.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali e delle scuole magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Gli altri aspiranti presenteranno su carta da bollo:

1° La fede di nascita.

2° L'attestato di moralità per l'ultimo triennio da rilasciarsi dal municipio.

La domanda per l'ammissione deve indirizzarsi al regio ispettore delle scuole in Firenze otto giorni prima che comincino gli esami.

Gli aspiranti agli esami debbono pagare all'ufficio dell'ispettore lire 9 secondo l'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Firenze, 20 febbraio 1866.

Il R. ispettore prov. delle scuole
Prof. DOMEN. CARBONATI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(*Terza pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	68276	Fondazione di Carbone Anna Maria, fu Giuseppe, vedova del fu Francesco Maria Vallebona, per celebrazione di messe . . . Lire	55 »	
	12184	Detta (Assegno provvisorio) . . . »	3 18	
	90489	Fea damigella Irmina, fu Paolo, minore abilitata sotto la curatela del signor commendatore Antonio Rabbini, domiciliato in Torino . . . »	15 »	
	73905	Bianco Bernardino, fu Fortunato, domiciliato in Ceres (con vincolo) . . . »	55 »	Torino
	66149	Ospizio di Saorgio e per esso della Congregazione di Carità . . . »	85 »	
	68355	Congregazione di Carità di Saorgio . . . »	1540 »	
	68353	Comunità di Saorgio . . . »	650 »	
	68354	Congregazione di Carità di Breglio . . . »	710 »	
	26751	Cappellania della Beata Vergine del Rosario in S. Siro di Lomazzo, provincia di Como . . . »	25 »	Milano
	111368	Palma Gennaro, fu Giovanni . . . »	5 »	
	111369	Detto . . . »	5 »	
	110100	Palma Giovanni, di Gennaro . . . »	10 »	
	52254	Piazza Domenico, fu Camillo . . . »	145 »	
	87957	Marsico Carlo, fu Bonaventura . . . »	25 »	
	37943	Seminario urbano Arcivescovile di Napoli . . . »	80 »	
	37944	Detto . . . »	305 »	
	37945	Detto . . . »	120 »	
	37946	Detto . . . »	55 »	
	9428	Detto (Assegno provvisorio) . . . »	» 75	
	9429	Detto id. . . . »	1 »	
	9430	Detto id. . . . »	3 25	Napoli
	9431	Detto id. . . . »	» 25	
	39693	Seminario Arcivescovile diocesano di Napoli . . . »	40 »	
	39694	Detto id. id. . . . »	260 »	
	39695	Detto id. confidenza di Raimondi »	300 »	
	39692	Detto id. confidenza di Cotognola »	115 »	
	9846	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . . »	4 »	
	9848	Detto id. confidenza di Cotognola (Assegno provvisorio) . . . »	3 50	
	9849	Detto id. confidenza di Raimondi (Assegno provvisorio) . . . »	1 75	
	8539	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia (Assegno provvisorio) . . . »	4 25	
	22552	Monte della Sacra Lettera di Messina, rappresentato dai fedecommissari del tempo . . . »	5 »	Palermo
25 giugno 1806 (Napoli)	33889	Eredità di Pietro Sorgente rappresentata da Graniero Pasquale e Piscopo Luigi esecutori testamentari di . . . Ducati	15 »	Napoli

Torino, 10 ottobre 1865.

Il direttore generale
F. MANCARDI.

Il direttore capo di divisione
segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino:

Mercoledì scorso, 14, la Camera criminale della Corte suprema ha tenuto una terza seduta per l'affare dei deputati Twesten e Frenzel al fine di precisare il testo dei motivi della decisione del 29 gennaio.

Pare che fra i membri della Corte sieno insorti gravi dissensi, ciò che non deve far meraviglia quando si rammenti il testo dell'articolo 84 della costituzione, articolo che bisogna interpretarlo non già con voti, ma con ragioni.

All'indirizzo stato mandato al conte di Bismark, indirizzo che si pronuncia così apertamente per l'unione personale dell'Holstein alla Prussia, non mancano che due firme perchè possa essere ritenuto come l'espressione della volontà dell'Ordine equestre di quel ducato; ma si sa che i due membri eminenti, il conte Cristiano Rantzau ed il conte Waldstein hanno aderito con lettere speciali alle opinioni espresse in questo indirizzo.

Hanno pur dato la loro adesione molti altri signori del ducato, i quali non appartengono all'Ordine equestre. (*Corrisp. Havas*)

— La sera del giorno 16 in un'assemblea generale della società degli operai di Berlino, alla quale assistevano più di tre mila persone, il signor Angerstein, uomo di lettere, ha proposto di mandare un indirizzo di adesione alla Camera dei deputati.

Questa proposta è stata accolta con applausi entusiastici.

Un oratore che ha appoggiato la proposta criticò il sistema del Governo.

Il commissario di polizia che sorvegliava l'adunanza interruppe l'oratore facendo osservare che colle sue parole insultava le autorità.

Allora nacque un tumulto, durante il quale il commissario di polizia ha dichiarata sciolta l'assemblea.

La folla si è dispersa al grido di *viva i deputati!* (*Volks Zeit.*)

GERMANIA. — Si scrive da Amburgo:

Il conte di Bismark eleva pretese sulla città di Wismar nel Mecklemburg-Schwerin, ed ecco le sue ragioni:

« La Svezia quando possedeva la Pomerania svedese godeva dei diritti di sovranità su Wismar; nel 1815 questa parte della Pomerania passò alla Prussia.

« Dunque, dice ora il conte di Bismark, la Prussia, essendo succeduta alla Svezia, deve avere gli stessi suoi diritti su Wismar.

« Voi direte che nel decimonono secolo non è più permesso parlare di sovranità; ma ricordatevi che il Mecklemburg col quale il conte di Bismark ha realmente iniziate trattative a tale oggetto, non potrebbe fare una grande opposizione, dappoichè è paese governato ancora oggidì a sistema feudale.

« Vi dirò ancora che la Prussia ha dimandato al nostro Senato di poter far passare sul nostro territorio le lettere ed i dispacci diretti per i Ducati e per la Danimarca; quest'ultima potenza ha testè ceduto alla Prussia, contro una somma di danaro, il diritto di tenere per ciò un ufficio postale in Amburgo. (*Pays*)

DANIMARCA. — Si scrive da Copenaghen, in data del 15, al *Pays*:

Il principe ereditario di Danimarca, il quale è aspettato fra qualche giorno a Parigi, dove deve fermarsi per qualche tempo, sarà accompagnato nel suo viaggio: dal general maggiore Kauffmann, primo aiutante di campo del re, e che ebbe già varie missioni diplomatiche; dal conte Knuth-Knuthenborg, uno dei più ricchi possidenti del paese, che ha fatto lunghi viaggi in Asia ed in Africa; dal giovane conte Danesk-jold-Samsoe, il quale è stato ultimamente incaricato di rimettere al re Leopoldo II l'ordine dell'Elefante; e infine dal capitano Lund, aiutante di campo del principe Federico.

La principessa Dagmar fu in questi ultimi giorni gravemente ammalata; e solo dall'altro giorno si cessò d'essere inquieti per la sua salute.

SVEZIA. — Il giorno 12 l'Ordine della nobiltà, dopo tutti gli altri Ordini, ha adottato alla maggioranza di 237 voti contro 166 il trattato di commercio tra la Francia e la Svezia; la discussione fu lunga e molto interessante.

Prima di questo voto la Camera aveva respinto alla maggioranza di 210 voti contro 193 la proposta del conte Moerner tendente a non ratificare il trattato che per la durata del prossimo periodo del bilancio.

La grande maggioranza del paese è soddisfattissima di questo risultato; l'organo il più accreditato del partito liberale, l'*Aftonbladet*, celebra il trionfo del Governo e della politica della libertà del commercio. (*Pays*)

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona in data 10 febbraio:

Nei primi giorni di questo mese il re si è recato a Porto per la chiusura dell'esposizione internazionale, e per la inaugurazione della statua di Don Pedro V. Il signor Ferreira Braga presidente della Commissione centrale ha pronunziato un discorso nel quale ha fatto risultare il pensiero generale della Esposizione e gli ottimi effetti che hanno diritto d'aspettarsi il commercio, l'industria e le arti.

Il visconte di Praia Grande, ministro della marina, ha letto sullo stesso tema un rapporto, ed il re nel rispondere ha espresso la sua alta soddisfazione per i lavori della Commissione centrale.

S. M. ha dichiarato che questa prima esposizione internazionale era un grande avvenimento nel suo regno, e che doveva essere riguardata come un felice augurio per la prosperità del paese e per lo sviluppo della sua industria; dopo di che S. M. ha distribuito le ricompense.

La festa della inaugurazione della statua di Don Pedro V ha presentato ugualmente un grande interesse. Il paese conserva viva la memoria di un sovrano morto così giovane dopo aver dato tanti segni di politica intelligenza e di zelo pel pubblico bene.

Già nel 1861, prima ancora che si parlasse di questo monumento alcuni artigiani della città avevano innalzato nella via di Fernandes Thomar alla memoria di questo principe una colonna con una iscrizione che mostrava l'affetto ed il dolore del popolo.

La popolazione di Porto accolse quindi con grande soddisfazione l'idea di un monumento colossale destinato a ricordare sulla principal piazza della città i sentimenti della nazione portoghese.

La prima pietra fu posta l'11 giugno 1862; e l'inaugurazione venne festeggiata da un grande concorso della popolazione.

Due discorsi sono stati pronunziati, l'uno dal presidente della Commissione per la statua, l'altro dal governatore civile; il re ha risposto ringraziando gli artisti di Porto; le sue parole commosse ebbero le più calorose accoglienze.

È stato offerta a S. M. una medaglia commemorativa. (*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA. — Si legge nel *Morning Post* colla data di Dublino, sabato:

Dublino oggi era in gran fermento. Quei che simpatizzano col fenianismo erano atterriti, ed ogni uomo onesto confidava, in conseguenza dell'azione energica e pronta del Governo per sradicare la peste americana. « Abbiamo fatto quanto era umanamente possibile per allontanare l'epizoozia, » dicevano alcuni tra i più assennati, « ed è giusto ora di sopportare un'altra peste che arreca la rovina del popolo, paralizza l'industria, impedisce il giro de' capitali, e molesta la società? Molta fiducia si ripone nella calma e nella fermezza di lord Wodehouse, e la sua ultima misura di ricorrere contro la cospirazione dei feniani ai poteri straordinarii ha infuso speranza in tutti gli onesti irlandesi. La quale è anco cresciuta pel modo con cui si sono condotte in Dublino le cose rispetto alla sospensione dell'*Habeas corpus* e quelle misure che le tengon dietro. Non era molto tardi la scorsa notte che già si sapeva in Dublino, per mezzo di un telegramma, che il Governo stimava di ricorrere oggi alla sospensione, e gli emissari americani dei fenian se ne stavano tranquilli fidando di esser salvi, come stranieri, dal rigor della legge, quando la polizia ruppe loro i sonni placidi pigliandoli a dozzine e ponendoli sotto buona custodia. Più di un centinaio furono arrestati, e siccome non faceva mestieri di portarli subito dinanzi ai magistrati, la polizia colse la occasione di metter le mani addosso ad altri de' quali da lunga pezza andava in traccia. Gli arrestati si danno l'aria tranquilla, ma non v'è dubbio alcuno che i loro disegni siano quali presumono a ragione le autorità.

Altri arresti si faranno stanotte, ma giova sperare che prima di domani sera i Fratelli rivoluzionari stimeranno opportuno di darsi ad una fuga alla quale quella del 1848, in congiunture non dissimili, non potrà esser paragonata. La cospirazione feniana è molto più pericolosa di quella del 1848, nondimeno anco quella fu trattata nella stessa guisa. Non v'è però ragione di credere che gl'Irlandesi d'America siano più valorosi de' giovani Irlandesi d'Irlanda. Eglino libereranno presto il paese dalla loro presenza, e allora ci sia concesso sperare il ritorno di quella pace e prosperità, che fu turbata solamente da emissari stranieri!

Aggiungiamo, togliendoli da una corrispondenza del *Daily Telegraph*, i giudizii di alcuni tra i principali diarii inglesi:

« Il *Daily Express* accetta la sospensione con gratitudine, dolendosi solo che non fosse messa in opera più presto. L'*Irish Times* è della stessa opinione, e spera « ora che le autorità hanno ottenuto pieni poteri, che non andranno a rilento ad usarne con energia. » L'*Evening Mail* loda e approva la misura del Governo, come i suoi confratelli, la quale, ei dice: « vuole il concorso di tutti gli onesti, dacchè sia il solo mezzo di andare alla radice del male. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA TOSCANA DI ARTI E MANIFATTURE.

L'Accademia Toscana di arti e manifatture terrà la sua pubblica ordinaria adunanza domenica prossima, 25 febbraio corrente, nella sala di sua residenza, posta nel locale del R. Istituto tecnico.

Il *Giornale della marina* pubblica le seguenti notizie:

Calatafimi. Questo nuovo rimorchiatore costrutto in Ancona, dopo aver toccato Manfredonia, è giunto in Brindisi il 18 corrente.

Des Geneys. Il 17 corrente questa nave oneraria partiva dalla Spezia e l'indomani arrivava a Genova. Essa andrà ad essere adattata per la scuola dei mozzi, quante volte l'ammiragliato approverà la nuova organizzazione di detta scuola proposta dal Ministero.

Tancredi. Questa pirocorvetta il 17 andante partiva da Genova con truppa diretta per Palermo, ove riprende la sua ordinaria stazione.

Dora. Il 16 andante questo piroscafo trasporto partiva da Napoli con materiali e personale per Genova ove è giunto il 18. Questo piroscafo partirà quanto prima per la Spezia ove entra in disponibilità.

Esploratore. Questo piroscafo avviso, dopo sbarcato S. A. R. il Principe Amedeo in Livorno, il 18 è giunto in Genova, ove entra in disponibilità.

Colombo. Il 18 andante questo brigantino a vela è passato dalla Spezia a Genova rimorchiato dal *Weasel*. Esso deve entrare nel bacino di raddobbo dovendosi visitare la sua carena.

Divisione navale di evoluzione. Le fregate *Italia* e *Gaeta* e l'avviso *Peloro* il 17 corrente sono partite da Messina per Napoli a vela e vi ancoravano il 20. — L'*Italia* passa in disarmo di 1ª categoria ed il contrammiraglio Vacca passa sul *Re d'Italia*.

Volturno. Questo piroscafo trasporto il 19 andante è passato da Genova alla Spezia con meteriale diverso.

— Leggesi nello stesso giornale:

Riceviamo lettere da Cagliari del 12 febbraio dalle quali apprendiamo che il giorno 11 investiva presso Carlo Forte il Brick francese *Theline* del porto di Arles. Non appena il comandante del porto di Carlo Forte si accorse della falsa rotta del legno che bordeggiava per entrare, pregava il comandante la forza doganale a volergli prestare la sua lancia con competente numero di uomini. Diffatti pochi momenti dopo il capitano si accorse che il legno era investito e quindi si affrettò a correre sul luogo del sinistro in compagnia dell'altro scorridore doganale. Ivi giunto seppe che il legno proveniva da Alicante con carico di minerale di ferro per Marsiglia. Il bastimento aveva anche l'albero di maestra troncato per fortunale incontrato nella traversata e gli altri due sconnessi. Il capitano del porto ordinò allora che si mettesse in mare la lancia di bordo e si stendesse con quella un'àncora da poppa onde disincagliare il legno. Compiuta tale operazione con poco vantaggio, stante la piena marea nel momento che investì, non rimaneva che aspettare l'innalzamento delle acque. Per buona ventura l'operazione ebbe fortunato risultamento alle ore 12 meridiane di detto giorno e si potè ancorare il legno in posto sicuro.

R. Deputazione di Storia patria per le provincie di Romagna. — IV. *Tornata del 14 gennaio* 1866. — Il segretario dà lettura d'una nota, con la quale il socio cav. Luigi Napoleone Cittadella illustra una lettera di Alberto Ariosto a mons. Ottavio Ariosto, scritta da Bologna ai 24 d'ottobre 1626, il cui autografo serbasi fra i codici della Biblioteca comunitativa di Ferrara. Con quella lettera il padre Alberto della compagnia di Gesù duolsi piamente al nipote Ottavio, gentiluomo de'cardinali Bevilacqua che egli non abbia voluto togliersi il carico di rivedere ed espurgare il poema del lor glorioso antenato. Egli non può ben capire « come s'intenda che il far quello che si proponeva sarebbe lacerar, come dicono, il buon nome e fama di tanto poeta nostro, là dove per il contrario noi (*egli e suoi amici, padri probabilmente della Compagnia*) credevamo con l'accomodar alcuni luoghi, i quali danno occasione ai confessori et predicatori di continovamente lacerarlo come fanno, sin con dir: l'Ariosto è il messale o il breviario del demonio, credevamo, dico, che il lacerar fusse questo, et che opera buona et pia fusse la nostra di accomodarlo in modo, che non havessero più giusta causa di trattarlo in tal maniera..... Hor, poi che così corre il mondo, io per la mia parte potrò far conto d'essere di quei religiosi, che, quando mutano l'habito del secolo in quello della religione, mutano anche nome et cognome (poichè la nostra compagnia non l'ha per instituto nè per uso), et attenderò a raccomandare quanto meglio saprò nelle mie povere orazioni l'anima del parente a Dio N. S.; così gli piaccia che sia in luogo ove i nostri suffragi possano essergli di qualche giovamento, sì come sommamente desidero. » Il cav. Cittadella vien nella sua nota quasi a contrapporre al rigore religioso del sec. XVII la larghezza del XVI, discorrendo dei privilegi concessi da Leon X e da Clemente VII con apposite bolle alle famose edizioni dell'Orlando del 1516 e del 1532, e difendendo que'due pontefici dalle accuse che per ciò moveva il Bayle al primo di essi nel suo *Dictionnaire historique et critique*.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

— L'*Opinion Nationale* reca un cenno storico intorno alla bandiera di Francia:

Oggi, 15 febbraio, dice quel giornale è il dì che nel 1794 un decreto della Convenzione nazionale stabiliva in modo definitivo la bandiera della Francia. Quel decreto porta che la bandiera nazionale consterà di tre colori in tre striscie verticali ed eguali: la turchina a sinistra, la bianca nel mezzo e la rossa fuori.

La prima bandiera in uso negli eserciti francesi era un manipolo di fieno attaccato in cima ad una picca. Più tardi si appiccarono all'estremità di un'asta grossi quadrupedi od uccelli di rapina impagliati. Questi animali vennero poco dopo surrogati da rustiche pitture, e i segni tracciati sopra stoffe di filo o di lana presero nome di bandiera. Vi si sostituì poscia l'insegna di un santo o di un guerriero celebre.

I Franchi Ripuari avevano per emblema una spada colla punta in su cinta alcune volte di foglie di quercia; i Franchi Saliani e i Sicambri portavano una testa di bue.

Nel 498 la cassa di San Martino divenne lo scudo della nazione francese. Quella cassa teneva sempre dietro al re. La cappa del santo era turchina, e il turchino divenne il colore nazionale.

Sotto il regno di Luigi VI (dal 1124 al 1128) videsi comparire col nome d'orifiamma lo stendardo di San Dionigi, la cui origine si fa rimontare fino a Dagoberto I, l'anno 630. Quella insegna, di color rosso infuocato, procedeva sempre in capo all'esercito dove il re comandava in persona, ed ebbe i suoi giorni di gloria.

Sotto Filippo Augusto lo stendardo di Francia era bianco con gigli d'oro, in onore della Vergine Immacolata. Carlo VI ritornò al colore turchino e vi pose in mezzo una croce bianca. Carlo IX, Enrico III ed Enrico IV restituirono il bianco. Le bandiere furono ornate di ricche frangie di taffetà bianco ricamate in oro o in argento.

Fino dal secolo XIV la fazione di Stefano Marce univa, come colori nazionali, il turchino e il rosso. Nel 1789, dopo l'espugnazione della Bastiglia, il comune ordinò di prendere il rosso di Parigi ed il turchino di Navarra e vi frappose il bianco, colore della Francia. E di questa guisa fu fatta la bandiera tricolore che la Convenzione confermò poi col decreto accennato più sopra.

Le bandiere sono le insegne della fanteria e gli stendardi quelle della cavalleria. Sotto la grande Repubblica portavano entrambe da un lato la scritta: *Disciplina ed obbedienza* colla menzione delle splendide gesta e col numero del reggimento.

Nel 1804 la prima iscrizione venne surrogata da questa: *L'imperatore al .. reggimento*, chiusa in foglie di quercia. Sotto la Restaurazione la bandiera tornò bianca, e la rivoluzione di luglio fece ricomparire i colori nazionali.

Prima del 1789 l'asta della bandiera era sormontata da un ferro di sei pollici lungo e terminato in punta. L'Impero surrogò al ferro un'aquila colle ali spiegate, e il governo di luglio un gallo. Ma ricomparvero poi le aquile. La dimensione della stoffa della bandiera è di un metro e 80 centimetri di lunghezza sopra larghezza eguale; e quella dello stendardo di 60 circa centrimetri. Prima dell'89 la custodia delle insegne era affidata a quattro sergenti o marescialli d'alloggio e ad otto caporali o brigadieri. Dal 1791 in qua essa guardia è affidata ai furieri.

— Scrivono dal Vallese:

Il signor Alessandro Leiber di Briga, proprietario degli alberghi Monte Rosa e Riffel a Zermatt e membro del Club Alpino, fece il 30 gennaio l'ascensione del colle del Cervino (Matterjoch, punto culminante del colle, 10,416 piedi) e visitò i tre uomini che furono stabiliti a Saint-Théodule dalla società Elvetica delle scienze naturali per raccoglierVi, durante l'inverno, osservazioni meteorologiche.

In una lettera diretta al presidente del Club Alpino e pubblicata dal *Tagblatt* di San Gallo l'ardito turista fa la narrazione seguente della sua salita.

Addì 30 gennaio alle 3 del mattino partii da Zermatt accompagnato dalla guida Pietro Tauwatter figlio. Essendo in inverno inaccessibile la strada ordinaria per causa delle valanghe, prendemmo la direzione dell'Hermeidja sino al lago Nero e quindi pel ghiacciaio della Furgga a Sandigen Boden dove facemmo la prima fermata. Fortificati da una buona colazione entrammo poscia nella strada ordinaria e giungemmo alle 9 e 8 minuti a Saint-Théodule.

La gioia dei tre uomini, vedendoci, fu grande. C'imbandirono un saporito arrosto di montone, riso, pane e vino d'Italia eccellente.

Uno sguardo al registro delle osservazioni meteorologiche mi mostrò i risultati seguenti:

Il 12 dicembre 1865 il termometro segnava 17; il 13, 19; e il 14, 21. Nel resto del mese la temperatura variò tra i 12 e i 13 gradi di freddo. Addì 5 gennaio 1866 a mezzogiorno il termometro salì al sole a 12 gradi sopra lo zero; il 13 discese al 21 sotto lo zero; il 16, a mezzodì, il termometro segnava 16 sopra e due ore dopo 2 soltanto; il 30 gennaio avemmo, al nostro arrivo, 13 di freddo e a mezzodì 4 di caldo. La temperatura degli altri giorni del mese di gennaio variava dai 12 ai 16 sotto lo zero.

Il tempo era sì bello che io credo avremmo potuto superare senza pericolo il piccolo Cervino. Splendida la vista. Sopra di noi il cielo profondamente azzurro; e attorno a noi la maestà delle montagne coperte di un mantello abbagliante per bianchezza e il silenzio di vaste solitudini. È da notare che tutte le montagne erano serene salvo il Cervino che era velato e sembrava portasse il lutto per le sue vittime.

Epizoozia. — Sino a venerdì sera le notizie venute dalle cascine del barone Meyer Rothschild intorno alla cura del bestiame malato col metodo di Worm sono ottime. Il numero totale dei casi nella settimana è stato di 18, e dodici volgevano rapidamente alla guarigione; nè v'è stato un caso solo di recidiva. Considerando anco con l'esempio della Scozia e d'altri luoghi, le virtù profilattiche del sale comune, abbiamo ragione di sperare che l'epidemia scemi, benchè nella Camera dei comuni la falange che vuole la scure è sempre numerosa (*The Bullionist*)

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze comunali di Alghero e Montalcino espressero, a nome della popolazione, sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone.

Il *Moniteur* riproduce il dispaccio 5 febbraio di S. E. il generale La Marmora al marchese Taliacarne, ministro plenipotenziario del Governo italiano a Madrid, e la risposta del ministro per gli affari esteri di Spagna signor Bermudez De Castro, con dispaccio del 16 corrente al ministro plenipotenziario di Spagna a Firenze, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale di Madrid il 17.

Il *Constitutionnel* del 21 reca l'articolo già avvertito da un telegramma dell'agenzia Stefani sugli arruolamenti per lo Stato Pontificio.

Il signor Limayrac dopo aver accennato « all'invito fatto dal Governo francese (nello scorso aprile) ad altre Corti cattoliche e specialmente all'Austria, di concorrere alla formazione di un corpo di volontarii cattolici » per la Santa Sede, dice che il Governo austriaco rispose esprimendo « il desiderio che l'esecuzione di tale proposta fosse confortata con qualche patto che aggiungesse una efficacia morale alla forza materiale rappresentata dai volontarii. Era questa, in istile diplomatico, una dichiarazione d'astenersi, dedotta da un malinteso che il signor Drouyn de Lhuys s'affrettò a notare. »

« Il voler pigliare le pratiche della Francia come argomento o base di una trattativa politica, era evidentemente, per parte dell'Austria, uno spostare affatto la questione. La Francia non poteva punto mirare alla composizione d'un corpo, il di cui contingente rappresentasse per qualche rispetto, a Roma, il paese donde veniva, e fosse posto sotto il patronato dei rispettivi governi. Tutte le parole, gli atti, tutti del Governo dell'Imperatore intorno alla questione romana, respingono il supposto che quella sua comunicazione alle Corti cattoliche potesse avere un siffatto significato, e dimostrano l'unico scopo dell'invito fosse quello di agevolare, nell'interesse della Santa Sede, una pratica puramente militare.

« Solo rimane pertanto a rammaricarsi che l'Austria, non stimando opportuno di unir l'opera sua a quella della Francia, abbia ricusato di partecipare ad un'impresa utile alla Santa Sede.

« Egli è in questi termini che sta la quistione, e che i giornali molto inesattamente riferiscono, coll'esposizione che ne fanno in base ai dispacci del rappresentante il Governo di Spagna a Vienna. »

L'articolo che compendiamo, accennando in seguito al dispetto col quale la Corte di Vienna, giusta i dispacci spagnuoli, avrebbe vista la missione Vegezzi, soggiunge:

« Egli è doloroso certamente il pensare che una grande potenza cattolica abbia potuto avere tale sentimento a fronte della generosa iniziativa presa dal Padre comune dei fedeli, per una conciliazione. »

La *Patrie* così si esprime su quella parte del progetto d'indirizzo del Corpo Legislativo, in risposta al discorso dell'imperatore, la quale tocca alla questione romana.

« La Commissione dice che la sovranità temporale è indispensabile per l'esercizio della sovranità spirituale. Persino a Roma, il vero sentimento religioso contraddice a tale dichiarazione. L'esercizio del potere spirituale è indipendente da quello del potere temporale, ed è tal carattere appunto che costituisce la grandezza, la forza, l'autorità della religione cattolica!

« La corona spirituale sta sopra tutte sul capo del Pontefice: quella del sovrano temporale può cadere senza che sia punto scemata la potenza del Vicario di Cristo. E questo è quanto con tanta giustezza diceva dianzi il signor Rouher al Senato, quando fra gli applausi dell'assemblea esclamava: « Non ispetta ai governi umani il discutere le questioni religiose o di potere spirituale! »

— Al Corpo legislativo di Francia si sono fatti inscrivere per parlare nella discussione generale dell'indirizzo i signori: Glais-Bizoin, Latour du Moulin, de Jauzé, Magnin, Pelletan e Garnier Pagès;

A favore: i signori de la Tour, Pamard, Josseau;

Sull'articolo delle finanze: il sig. Darimon;

Sull'articolo dell'agricoltura: i signori de Tidancourt, de Veauce, Brame, e Guillaumin;

Contro l'articolo che riguarda l'Italia: i signori Garnier Pagès, ed il marchese de Piré;

Sull'articolo che riguarda la pubblica istruzione: il signor de Tillancourt;

Sull'ultimo articolo: il sig. Pelletan.

— Si legge nel *Morning Post*:

Dublino, lunedì notte.

Oggi si sono fatti molti arresti in Dublino, tra gli altri è stato arrestato Austen O'Healy. Numerosi arresti sono stati fatti in Athlone, e si temeva un gran disordine. La città era tranquilla. Fu fatto fuoco sopra una squadra di polizia a Tipperary, mentre andava in traccia di armi. Molti sono gravemente feriti.

— La *Corresp. gen.* di Vienna pubblica un sunto del progetto d'indirizzo stato adottato dalla Commissione della Camera dei magnati a Pesth.

Il progetto segue fedelmente il discorso del trono riconoscendo in termini calorosi la conservazione, e la necessità dell'esistenza dell'assieme della monarchia, ed insiste specialmente sulla conservazione e consolidamento della posizione dell'Austria come grande potenza, e così pure sulla necessità di un regime costituzionale, e su quella dello sviluppo della situazione degli altri paesi dell'impero.

Esprime una viva gratitudine pel riconoscimento formale delle leggi del 1848, e spera che a lungo andare l'applicazione pratica di queste leggi non potrà essere separata dal loro riconoscimento in massima.

Desidera un governo responsabile che non costituisca un Consiglio di ministri, e dimanda che vengano ristabiliti i municipii.

Termina col dimandare come una necessità che nelle nuove disposizioni di legge vengano prese in considerazione tutte le classi, tutte le nazionalità, tutte le religioni. (*Havas*)

— La *Wien. Presse* che si mostra poco favorevole alla politica ungherese del gabinetto di Vienna dopo di aver detto che in Austria nelle questioni estere tutti i partiti faranno causa comune col governo, soggiunge:

« Come l'Austria non potrà mai, nè vorrà mai possedere un palmo di terreno nello Schleswig Holstein, come lo sgombero delle nostre truppe da quel paese dovrà pur aver luogo un giorno dappoichè la nostra missione colà non è che passeggiera; così gli è pur certo che il nostro onore è impegnato, ed al bisogno per difenderlo dovrà tuonare il cannone.

Rio Janeiro, 24 gennaio.

Scarseggiano le notizie dal teatro della guerra. Gli alleati erano sempre al Passo do Patria e si accingevano a passare il fiume Parana. Dicesi che sulla destra quei del Paraguay hanno 60 cannoni e forse più. Se si tenterà di guadare il fiume qui vi sarà una mischia sanguinosa. Si buccina che questo movimento sia una finzione, e che invece si passerà il fiume a Tranquera de Loreto.

Le diserzioni sono moltissime nell'esercito di Mitre; egli ha ordinato che i soldati trovati distanti 40 passi dalla retroguardia della colonna siano trattati come disertori.

La *Official Gazette* dice che l'esercito brasiliano è forte di 50,495 uomini. (*Idem.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22.

Il Congresso adottò la proposta della Commissione sul progetto di legge tendente a dichiarare l'incompatibilità di essere nello stesso tempo deputato e pubblico funzionario.

Lisbona, 21.

Il Governo ordinò al generale Prim di partire dal Portogallo. La Camera sta discutendo una proposta che tende ad opporsi a tale decisione.

Londra, 22.

La Banca ha ridotto lo sconto al 7 per cento.

. . . . Parigi, 22.

Situazione della Banca. — Aumento: nel numerario milioni 22 1/4; nel tesoro 2; nei conti particolari 7/10. Diminuzione: nel portafoglio 53 2/3; nelle anticipazioni 8/5; nei biglietti 30 4/5.

La Banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 4 1/2 al 4 per cento.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	21	22
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.) . . .	69 12	69 30
Id. 4 1/2 0/0.	98 95	99 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 3/4	87 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti). . .	61 20	61 40
Id. (fine mese) . . .	61 22	61 35
Id. (fine pross.) . .	61 52	61 35
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	677	685
Id. italiano	—	310
Id. spagnuolo	405	408
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	130	140
Id. Lombardo-venete .	398	402
Id. Austriache	403	405
Id. Romane	120	120
Obb. strade ferr. Romane	137	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Lisbona, 22.

La Camera ha respinto la proposta tendente a biasimare il governo per avere ordinato al generale Prim di partire dal Portogallo. Il generale Prim andrebbe a Gibilterra.

Pest, 22.

La Camera dei magnati adottò il progetto di indirizzo, introducendovi tre emendamenti.

Costantinopoli, 22.

Mehemet Kuprisly fu nominato ministro delle finanze in luogo di Mustaphà.

Berlino, 22.

La Banca di Prussia ha ribassato lo sconto al 6 per cento.

Altro della stessa data.

Bismark lesse alla Camera dei deputati un ordine reale che chiude il Parlamento, prorogandolo sino alla fine della sessione attuale.

Parigi, 23.

Il principe imperiale fu nominato presidente onorario della Commissione per l'Esposizione del 1867. Il ministro di Stato eserciterà le funzioni di questa carica.

Londra, 23.

Situazione della Banca. — Aumento nella riserva dei biglietti 422,000 sterline; nel numerario 526,000. Diminuzione nel portafoglio 562,000.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera nuova del maestro Meiners: *Veronica Cybo*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *Henriette Maréchal*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *Sablin a bala*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 22 febbraio 1866 *a ore* 3,25 *di sera*.

Venti generalmente freschi del nord-est sulle coste nord del Mediterraneo; forti a Livorno. Il mare è ondeggiante a Tolone, e solleva cavalloni ad Ajaccio; una zona di forti pressioni si estende dalla Bretagna alla Finlandia; primo centro di depressione barometrica al nord dell'Inghilterra. Altezza barometrica di 751 mill. a Nairn; di 770 mill. a Napoléon Vendée, Cherburgo e a Stoccolma; di 777 mill. a San Pietroburgo. Secondo centro della depressione di 758 mill. a San Fernando, e di 759 mill. ad Ajaccio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 755, 7	mm 755, 4	mm 756, 0
Termometro centigrado	12, 5	15, 0	12, 5
Umidità relativa	75, 0	75, 0	80, 0
Stato atmosferico	pioggia debole	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura { Massima + 16,8 / Minima + 10,5 } Pioggia nelle 24 ore mm 8,4

Pioggia nella notte del 23 + 11,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 febbraio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		61 70	61 60	62 10	62 05	» »	» »	LIVORNO	8	100 »	99 2/3
Detto in sott. . . . . . . » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
» 3 % . . . . » ott. 65		39 »	38 50	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	78 »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30	492 »	489 »
Obb. del Tesoro 1849 » »	840	» »	» »	» »	» »	10 27	» »	BOLOGNA	30	99 2/3	99 1/3
5 % p. 10								ANCONA	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banca Naz. Tosc. » »	1000	» »	» »	» »	» »	16 25	» »	NAPOLI	30	99 2/3	99 1/4
Dette Banca Nazion.								MILANO	30	99 2/3	99 1/4
nel Regno d'Italia. » »	1000	» »	» »	» »	» »	15 10	» »	GENOVA	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA ef. g.	30	246 »	244 »
Obblig. Tabacco . . . . » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	TRIESTE	30	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	103 »	100 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30	» »	» »
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	41 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	62 1/2	» »	Detto	90	210 »	208 »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »	FRANCOFORTE	30	» »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	203 »	202 1/2	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM . .	90	» »	» »
Dette . . . . » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 1/2	» »	LONDRA	30	25 15	25 »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	60 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Merid. . » »	500	» »	» »	» »	» »	255 »	» »	PARIGI	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % delle dette » »	500	160 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	392 »	391 »	395 »	394 »	» »	» »	LIONE	90	99 1/2	98 3/4
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	385 »	» »	MARSIGLIA . . .	90	99 1/2	98 3/4
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »				
Detto in sottoscriz. . » »	500	76 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 7 %			
Detto liberate . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	75 »	» »				
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . . . . » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci . . . . 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	62 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 20	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 60 prezzo fatto fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Firenze, 22 febbraio 1866.

A tutti e per tutti gli effetti di ragione, si rende noto che il tribunale di prima istanza di Firenze, con sentenza del dì 28 dicembre 1865, ridusse alla media la piena interdizione alla quale era sottoposto il cavaliere Gian Tommaso Passerini di Cortona.

435 Dott. Luigi Luti.

Con atto privato del dì venti febbraio 1866, registrato in Firenze il successivo ventuno, reg. 23, fog. 102, n° 790, da Maffei, i signori Vincenzo Forti, Pietro Gobbi, e Domenico Riccioni, costituirono fra di loro una Società commerciale collettiva sotto la ditta *Forti-Gobbi-Riccioni*, in genere di vini, spiriti, liquori e commissioni; ciò si deduce a pubblica notizia in ordine al vigente Codice di commercio.

434 Emanuele Soschino.

ESTRATTO DI DICHIARAZIONI DI RIPUDIO D'EREDITÀ — Ciaccheri.

I signori Tito Ciaccheri, possidente domiciliato a Castagneto, ed avvocato Pietro Ciaccheri, auditore in riposo, domiciliato in Firenze, con loro dichiarazione emessa rispettivamente nel 15 e 16 febbraio stante, avanti al sottoscritto cancelliere alla pretura del 1° mandamento in questa città, non tanto in proprio, quanto come mandatari dei rispettivi loro figli, renunziarono alla eredità relitta dal fu Leopoldo Ciaccheri, decesso in Firenze nel 4 dicembre 1865, ad essi devoluta per ministero di legge e tal dichiarazione la emisero a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, dalla cancelleria del primo mandamento.

Li 19 febbraio 1866.

432 C. Alessandri.

Banca Anglo-Italiana

Capitale 25,000,000 di lire italiane con facoltà di accrescerlo.

Ufficio in Firenze piazza San Gaetano, n° 3.

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Signor barone Bettino Ricasoli, *presidente* a . . . . Firenze
» sir James Hudson G. C. B., *vice-presidente* . . »
» sir John Lubbock Bart. F. R. S. . . . . Londra
» Charles Bell . . . . »
» Robert Benson . . . . »
» commendatore De Vincenzi . . . . Firenze
» Charles H. Goschen . . . . Londra
» sir J. Lacaita R. C. M. G. . . . . Londra e Firenze
» cavalier Ippolito Leonino . . . . Londra
» barone Sabino Leonino . . . . Genova
» George G. Nicol . . . . Londra
» H. Seymur . . . . »

L'amministrazione di Firenze ha l'onore d'informare il pubblico che la Banca Anglo-Italiana ha aperto una succursale a Genova, che si occuperà, come le succursali già esistenti a Napoli, a Torino, a Milano ed a Firenze, degli affari seguenti:

Conti correnti disponibili mediante l'avviso d'uso ed alle condizioni fin qui osservate;

Conti correnti disponibili ad ogni tempo, senza alcun avviso con interessi sul bilancio minimo di ogni mese;

Riceve depositi di piccole o grandi somme a termine fisso non minore di un mese con interesse da convenirsi, ma sempre superiore a quello sui conti correnti, il di cui *maximum* è per ora 6 %;

Sconta effetti di 1° ordine con preferenza in favore dei suoi clienti correntisti;

Anticipa denaro sopra titoli dello Stato o di società industiali ed altri di credito incontestabile;

Fa prestiti contro consegna di ogni sorta di oggetti di valore ben qualificati; riceve dai propri clienti in custodia e senza alcun compenso, cartelle o titoli, purchè consegnati in cassette ben serrate, da riporsi nella propria camera forte;

Eseguisce pure altre operazioni con estranei alla Banca verso un tenue corrispettivo a titolo di commissione;

Emette lettere di cambio e di credito su Londra e sulle proprie sedi e compra tratte alle migliori condizioni, s'incarica della riscossione e del pagamento degli effetti ed in generale di qualsiasi affare bancario, e di altra specie che serva alle speciali esigenze del ceto mercantile di questa città e provincia.

L'amministratore spera in tal modo, importando cioè fra noi quanto ha di buono e pratico il sistema inglese, e piegandosi nel tempo medesimo agli usi locali ed ai bisogni naturali del commercio e dell'industria, di raggiunger meglio lo scopo importante, che la Banca Anglo-Italiana si è proposto nello stabilirsi in Italia.

L'amministratore
A. Guarducci.

839

FIRENZE *Via Castellaccio* 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO *Via d'Angennes* 5

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO: L. L. 1 20.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO L. Due.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

È pubblicato

IL

CODICE DI PROCEDURA PENALE

CORREDATO

della relazione a S. M. del Guardasigilli, dell'Indice alfabetico ed analitico, del Decreto per le disposizioni transitorie e della Tabella delle corrispondenze fra il Codice penale del 20 novembre 1859 ed il Codice penale toscano.

PREZZO: L. 1 50.

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

DEL'OPERA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE

PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L 1.

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA in Firenze, via Castellaccio, 20; e in Torino via d'Angennes, palazzo Carignano, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

LE ALPI

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO LETTERARIO

Prezzi d'abbuonamento

	Trim.	*Sem.*	*Anno*
Torino (a domicilio) e Provincie. . . . . . L.	9	17	32
Svizzera . . . . »	13	25	42
Francia e Tunisi . . . . »	14	30	58
Austria, Belgio, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra e Scali di Levante. »	17	33	65

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20.

Si distribuisce ogni giorno alle ore sei pomeridiane, escluse le solennità.

Avvertenza.

Non si tiene conto di scritti anonimi.

Le lettere non affrancate sono respinte.

Non si restituiscono i manoscritti.

L'ufficio del giornale è in via Bogino, n° 1, piano 2°

Le inserzioni in 3ª pagina si ricevono all'ufficio del giornale al prezzo di L. 1 ogni linea.

Le inserzioni in 4ª pagina si ricevono all'ufficio d'amministrazione del giornale, a centesimi 10 la linea.

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. Leone

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — Prezzo L. 4.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo: centesimi 60.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI

AVVISO.

Il signor Antonio Cordiviola, già direttore della sede di Torino per la Cassa sociale, ha cessato di appartenere allo stabilimento fino dal 29 gennaio prossimo passato.

Il sottoscritto direttore generale, per ogni effetto di ragione e di legge, previene il pubblico, che nessun direttore della Società, anche durante l'esercizio delle sue funzioni, è autorizzato ad accettare cambiali a carico della Società stessa.

Il direttore generale
Bettonico.

425

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

Vigevano-Milano per ***Abbiategrasso***

con stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, 9 febbraio corrente, per la chiamata del 4° decimo e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII, e XIII dello statuto sociale

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del 4° decimo, cioè di lire 50 per cadauna azione, dal giorno 15 al 31 del prossimo mese di marzo, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e comp., via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigevano, a quell'esattore comunale, signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse *pro rata* del 5 % sulle dette anticipazioni.

Dall'uffizio della Società, via Torino, n° 57.

Milano, 21 febbraio 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO

Il direttore degli uffizi
E. Strigelli.

433

AVVISO.

La Direzione del regio arcispedale di Santa Maria Nuova e stabilimenti annessi della città di Firenze, rende a pubblica notizia che a ore una pomeridiana del 9 marzo 1866, sarà proceduto in un locale di detta Direzione mediante incanto per estinzione di candela alla vendita delle cuoia (chilogrammi 27,000) e del sevo (chilogrammi 30,000) che produrrà nel corso dell'anno la taberna di macello di proprietà dei detti luoghi pii.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 68 i % chilogrammi per le cuoia, e di lire 78 50 i % chilogrammi pel sevo.

I patti e condizioni della vendita sono ostensibili nella segreteria dell'arcispedale in tutti i giorni ed ore in cui sta aperto l'uffizio.

Tutte indistintamente le spese relative a tale accollo sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, 21 febbraio 1866. 426

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

TORINO — TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LA PROVINCIA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE

per le inserzioni giudiziarie nella circoscrizione della Corte d'appello di Torino

Contiene un Bollettino giornaliero dei prezzi delle derrate dei principali mercati del Piemonte, una cronaca della Borsa, e tutte le notizie che possono interessare gli uomini d'affari.

La Provincia pubblicherà d'or innanzi DUE EDIZIONI giornalmente. Così la spedizione verrà fatta col convoglio più conveniente per la pronta rimessione a ciascun associato.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

(franco di posta)

Un anno L. 22 — Sei mesi L. 12 — Tre mesi L. 6 50.

UFFIZIO GENERALE DI TRADUZIONI

DAL TEDESCO, INGLESE, FRANCESE, SPAGNUOLO ALL'ITALIANO E DALL'ITALIANO AL FRANCESE

Una Società di professori di lingue straniere si è costituita in Firenze ad oggetto di fornire pronte ed accurate traduzioni di qualsivoglia scritto o documento agli editori, ai direttori di periodici, a quelli delle compagnie drammatiche, alle case di commercio, agli avvocati, procuratori, notai, ecc.

Dirigersi, dalla provincie italiane e dall'estero, con lettera affrancata contenente un valore a titolo di deposito, a Francesco Barberis, in Firenze, Fondaccio di San Niccolò, n° 23, piano 3°.

In Firenze, per le traduzioni e le opportune intelligenze, rivolgersi al magazzino di carta ed oggetti di cancelleria P. Brenta, via del Proconsolo, 20 dietro il Duomo; od alla Direzione del *Giornale dei Notari e Procuratori*, via degli Archibusieri, n° 8, piano 1°.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.